

LA COSTRUZIONE DELLA NOTIZIA TELEVISIVA un metodo per scoprire il punto di vista di un telegiornale

L'informazione non è mai neutrale

Le fonti di informazioni **non sono neutrali**. Gran parte di giornali e telegiornali aspirano ad essere considerati *obiettivi*, perché questo giudizio rafforza la credibilità delle notizie che propongono. In realtà, se la stessa notizia assume un aspetto tanto diverso secondo il mezzo che la comunica, significa che l'obiettività è un bene assai raro, se esiste.

Per comprendere il messaggio che un mezzo di informazione invia al suo pubblico è bene prendere atto che in una società da ogni punto di vista *divisa* non esiste una posizione *neutrale*. E dunque **si tratta di individuare gli strumenti di analisi che permettono di mettere allo scoperto la visione del mondo che offre un determinato mezzo di comunicazione dietro l'apparenza di oggettività**. Una volta compiuta questa operazione si può utilmente usufruire anche di mezzi di informazione che la pensano politicamente in maniera diversa da se stessi, poiché si ha in mano la chiave di decodifica dei loro messaggi nascosti. **I mezzi di informazione hanno la possibilità di influenzare l'opinione pubblica solo se l'opinione pubblica non ha mezzi di analisi sufficienti per criticarli.**

L'unità minima di un film è l'inquadratura. **L'unità minima di un telegiornale è la notizia**. Studiando come è selezionata e trattata una notizia, si può comprendere la visione del mondo di un telegiornale.

La formazione della notizia

Nelle società preindustriali la circolazione delle notizie era in qualche modo autogestita dalle comunità: circolavano grazie a viaggiatori, racconti, ecc. Nella nostra società invece, dove domina la famiglia mononucleare socialmente isolata, la formazione di notizie è demandata ai mezzi di informazione. **Vi sono molti eventi che un mezzo di informazione non considera notizie**. Un evento è conosciuto dai più solo se si trasforma in *notizia*. Nelle società preindustriali invece la decisione se un evento fosse da considerarsi *notizia* o meno lo decideva un processo spontaneo di selezione comunitaria: se un evento passava di bocca in bocca diveniva notizia, se decadeva subito nell'interesse comune rimaneva un evento sconosciuto. Naturalmente vi erano anche allora dei potenti erogatori di notizie: le religioni e le autorità politiche. Ma i mezzi tecnici dell'epoca non permettevano certo la massiccia produzione che vi è oggi. In ogni caso, **la gran parte degli eventi non si trasforma in notizia. E la decisione se trasformare un evento in notizia spetta al mezzo di informazione, e in questa operazione esso non è neutrale**. La selezione dipende dalla sua ideologia, dagli interessi che difende, dalla sua visione del mondo.

Una notizia dunque è un evento che un mezzo di informazione ha deciso di raccontare. I criteri attraverso i quali un evento si trasforma in notizia viene chiamato *notiziabilità*. Se a un nostro parente stretto è nato un figlio si tratta certamente di un evento importante per noi, ma ciò non basta a trasformarlo in notizia. Se però ad essere nato è il figlio di un attore famoso o forse di un politico, il mezzo di informazione può decidere di trasformarlo in notizia. Se un amico muore in un incidente è una tragedia per noi, ma può anche *non* divenire una notizia, se il mezzo di informazione non lo ritiene importante. I criteri di trasformazione di un evento in notizia, dunque, non sono affatto *obiettivi*. **Un incidente può diventare notizia se ve ne sono stati molti altri quel giorno, oppure se**

il mezzo di informazione ha interesse a dimostrare che vi è un aumento preoccupante di incidenti il sabato sera di ritorno dalle discoteche, ad esempio. Vi sono una serie di eventi che vengono sistematicamente trasformati in notizia, altri che vengono sistematicamente ignorati dalla gran parte dei mezzi di informazione. Tra i primi ci sono ad esempio le rapine nelle ville. Tra i secondi gli incidenti sul lavoro. Una grossa manifestazione di protesta può valere meno della dichiarazione di un politico. Inoltre, difficilmente possono trovare spazio notizie che possano infastidire i committenti degli spot pubblicitari in onda sulla rete.

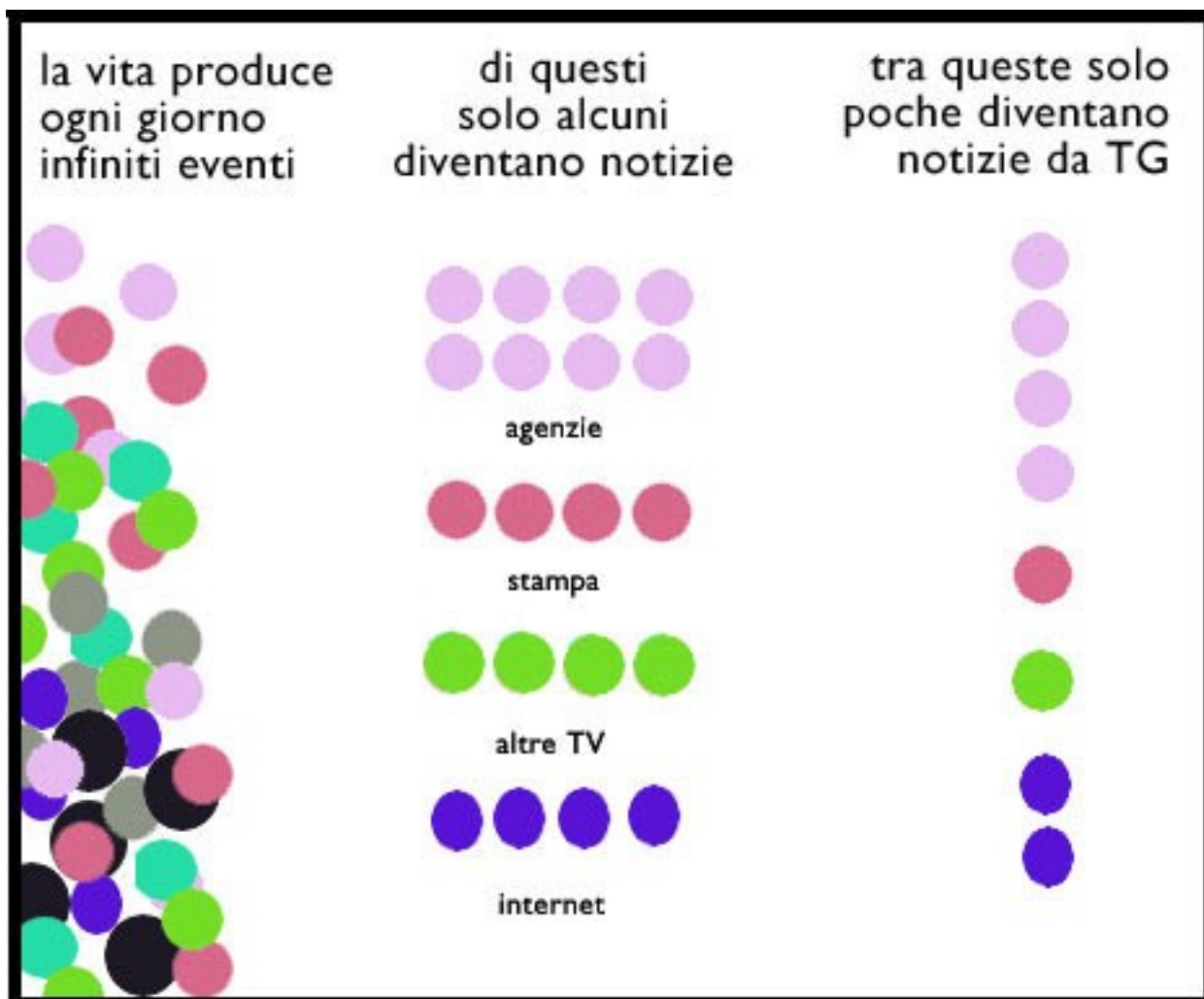
I mezzi di informazione tendono a far credere che il processo di trasformazione di un evento in notizia sia qualcosa di spontaneo e che in ultima analisi dipenderebbe dai gusti del pubblico. In qualche modo i gusti del pubblico sono senz'altro implicati, ma una morte sul lavoro avrebbe tutti i criteri di *notiziabilità* di un incidente stradale o di una morte durante una rapina: in tutti e tre i casi c'è un evento violento e improvviso, il dolore dei



parenti... Eppure per la gran parte dei mezzi di informazione l'incidente sul lavoro non si trasforma in notizia.

La scelta della notizia

I telegiornali raramente sono *produttori* di notizie: **spesso riportano eventi che sono già stati trasformati in notizie da agenzie**, come giornali, radio, internet, ecc. Quindi i telegiornali, a causa del ridotto numero di notizie che forniscono (si limitano a poche decine, mentre un quotidiano può fornirne centinaia), sono molto spesso dei **selettori di notizie già elaborate da altri**, anche se poi magari cercano di illustrarle con mezzi propri. Ovviamente in questa drastica scelta, non vi è nulla di obiettivo. **Una prima selezione delle notizie che potrebbero essere trasmesse da un telegiornale è fatta dalla redazione in base alla linea editoriale del telegiornale. L'ultima definitiva selezione è compiuta dal direttore.** Una rapina a un barista della periferia e quella a un gioielliere del centro sono ambedue notizie, ma una è utilizzata da mezzi di informazione locale e l'altra potrebbe anche finire in un telegiornale. Se e quando questo accade, ciò contribuisce a creare nel pubblico una scala di valori: per esempio che quel che succede a un gioielliere è più importante di quel che succede a un barista o quel che accade in una villa è più importante di quel che accade in una fabbrica.



Le pagine

Gran parte dei telegiornali, come i quotidiani, raggruppano le notizie per tipologia: politica interna, cronaca, sindacale, politica estera, cultura, spettacoli, cronaca rosa, sport, scienza/tecnologia, ecc. Ogni mezzo di informazione, e dunque anche i telegiornali, assegnano a queste pagine un'importanza differente. E la scelta non è mai neutrale. **L'importanza data a una pagina oppure a un'altra tradisce sempre la volontà da parte di un mezzo di informazione di indurre una certa domanda nel pubblico.**

Se il mezzo dà molte notizie di cronaca nera si suscita nel pubblico una domanda di sicurezza e di ordine. Un gran numero di notizie di cronaca rosa distrae il pubblico dai temi sociali e politici. Molte notizie di politica interna accrescono un senso di rispetto nei confronti delle istituzioni e di delega nei loro confronti. Notizie di carattere sociale (sanità, scuola, lavoro, ecc.) suscitano una domanda di giustizia sociale. **Dunque, mettere in primo piano una tipologia di notizie e non un'altra serve sempre a comunicare in maniera non esplicita ma fortissima che alcune problematiche sono più importanti di altre.** Per capire cosa significa *indurre una certa domanda nel pubblico*, qui di seguito due gruppi di notizie che inducono l'uno una domanda di ordine e sicurezza e l'altro una domanda di giustizia sociale. E' chiaro che l'effetto *induzione* c'è solo se una certa tipologia di notizia è valorizzata (ripetuta varie volte, accompagnata da notizie simili, ecc.).

notizia	domanda indotta di ordine e sicurezza
Hanno ucciso un gioielliere durante una rapina. L'assassino era agli arresti domiciliari.	Ma perché li fanno uscire di prigione questi qua? Dovrebbero lasciarceli per sempre là dentro!
Rapina in una villa, il proprietario è gravemente ferito. La moglie: avevano un accento slavo.	Invece che a lavorare questi qua vengono a rubare. Mandiamoli via!
Una volante della polizia circondata dagli abitanti del quartiere mentre tenta di effettuare un arresto a Scampia.	I soliti terroni. L'esercito ci vorrebbe per quelli là!
Una giovane madre getta il suo neonato nel cassonetto provocandone la morte.	La pena di morte ci vuole!
notizia	domanda indotta di giustizia sociale
Sciopero della Fiat contro i licenziamenti. Gli operai occupano la sede della locale associazione industriali.	Hanno fatto bene, poveretti. Se fossi al posto loro farei uguale.
Una recente ricerca ha verificato che la gran parte dell'olio d'oliva non è in realtà extravergine, anche se è etichettato come tale.	Industriali del cavolo! Pur di far soldi guarda cosa ti rifilano!
Un immigrato è stato portato in fin di vita davanti a un ospedale e lì abbandonato. Non si è riusciti a individuare il cantiere dove presumibilmente lavorava.	Che schifo! Li trattano proprio come schiavi.
Un anziano è deceduto dopo essere stato rifiutato da tre ospedali che non avevano posti letto.	Dovrebbero investire di più sulla salute invece di continuare a tagliare, tagliare...

L'ordine delle notizie

Le notizie date per prime, corripondono alla disposizione del titolo nella prima pagina di un quotidiano: in alto a più colonne. **Il fatto che una notizia venga prima di altre, trasmette al pubblico l'impressione che venga raccontato l'evento più importante della giornata.** Un telegiornale che apre con notizie riguardanti dichiarazioni dei nostri politici invece che su una guerre lontane, **propone implicitamente una scala di valori:** una dichiarazione è più importante di una guerra. Il pubblico dunque è indotto a pensare che i problemi più importanti hanno una dimensione nazionale e che solo i politici possono risolverli. Se il telegiornale apre costantemente su una notizia internazionale, accredita invece l'ipotesi che i nostri problemi nazionali siano parte dei più generali destini del mondo. Si tratta di due visioni diverse e l'ordine con cui le notizie sono date, può svelarle. Anche all'interno di una stessa *pagina (politica interna, cronaca, ecc.)* l'ordine non è casuale: una rapina in banca o un episodio di malasanità? Si veda qui di seguito come l'ordine delle notizie (mantenendo invariate le altre condizioni) può suggerire diversi tipi di telegiornale:

telegiornale A	telegiornale B	telegiornale C
Guerra in Iraq: Bush vuole aumentare le truppe. Il Congresso si oppone.	Berlusconi dichiara: questo governo è a termine. Prodi replica: dureremo 5 anni e faremo le riforme.	Inchiesta: cosa andrà di moda quest'anno?
Dai sindacati un altolà al governo: o si salvaguardano le pensioni o sarà sciopero.	Rapina in una oreficeria nel centro di Milano. I malviventi riescono a far perdere le tracce.	Il principe William si sposa? No, dichiara, meglio aspettare.
Berlusconi dichiara: questo governo è a termine. Prodi replica: dureremo 5 anni e faremo le riforme.	Il caso dell'omicidio del piccolo Davide suscita ancora sconcerto. Intervistiamo lo zio.	L'Inter abbatte tutti i record. Scontato lo scudetto.
Rapina in una oreficeria nel centro di Milano. I malviventi riescono a far perdere le tracce.	Dai sindacati un altolà al governo: o si salvaguardano le pensioni o sarà sciopero.	Rapina in una oreficeria nel centro di Milano. I malviventi riescono a far perdere le tracce.
Il caso dell'omicidio del piccolo Davide suscita ancora sconcerto. Intervistiamo lo zio.	Guerra in Iraq: Bush vuole aumentare le truppe. Il Congresso si oppone.	Il caso dell'omicidio del piccolo Davide suscita ancora sconcerto. Intervistiamo lo zio.
Inchiesta: cosa andrà di moda quest'anno?	Inchiesta: cosa andrà di moda quest'anno?	Berlusconi dichiara: questo governo è a termine. Prodi replica: dureremo 5 anni e faremo le riforme.
Il principe William si sposa? No, dichiara, meglio aspettare.	Il principe William si sposa? No, dichiara, meglio aspettare.	Guerra in Iraq: Bush vuole aumentare le truppe. Il Congresso si oppone.
L'Inter abbatte tutti i record. Scontato lo scudetto.	L'Inter abbatte tutti i record. Scontato lo scudetto.	Dai sindacati un altolà al governo: o si salvaguardano le pensioni o sarà sciopero.

La ripetizione della notizia

Vi sono notizie che vengono "prolungate" anche se in effetti non *producono* più novità. I telegiornali scelgono le notizie da trasformare in una sorta di *soap opera* a puntate. Come le soap opera le puntate di queste notizie non possono mai interrompersi ma devono sempre fornire delle illusioni di movimento. Le notizie-soap si prolungano indefinitivamente, anche nell'assenza di nuovi elementi: si trova pur sempre qualcuno da intervistare per sapere cosa ne pensa dell'accaduto. Le notizie-soap spesso riguardano la cronaca nera.

Lo spazio della notizia

Se una notizia dura poco, il suo impatto ovviamente è minore. Prima che il distratto spettatore tv *registri* una notizia ha bisogno di tempo. Una notizia letta in pochi secondi dallo speaker, prima di passare ad altro, è priva di qualsiasi impatto. Probabilmente il telegiornale si è sentito in obbligo di trasmetterla per una qualche ragione, ma non vuole che il pubblico le dia importanza.

La forma della notizia

La notizia in un telegiornale, a seconda della *forma* utilizzata, può avere minore o maggiore impatto. Poniamo che la notizia voglia riferire le dichiarazioni di un certo personaggio. La forma di minore impatto è quella letta dallo speaker. Soluzioni di maggior impatto sono senz'altro mostrare le immagini del personaggio oppure, ancor di più, intervistarlo. In poche parole la notizia è tanto più favorevole a una parte, quanto più quella parte ha la possibilità di apparire integralmente in prima persona con il proprio punto di vista. In una guerra che vede contrapposte due fazioni, possiamo facilmente dedurre da che parte sta il telegiornale dal numero di interviste che realizza a una parte o all'altra.

La tecnica di racconto della notizia

Dal punto di vista della parola, lo speaker, l'intervistatore, l'inviato, offrono ovviamente infinite possibilità di manipolazione della notizia. Ma anche le immagini non sono neutrali. Se viene intervistato un personaggio, apparentemente gli si dà un grosso vantaggio, ma se lo si riprende in maniera sfavorevole (profilo e/o dall'alto e/o con una illuminazione inquietante) il vantaggio può trasformarsi in boomerang. Inoltre in fase di montaggio si possono tagliare tutte le frasi efficaci che il personaggio ha pronunciato, mandando in onda solo quelle dove si comprende meno il suo pensiero: formalmente gli si è dato spazio, nei fatti è stato suggerito al pubblico che quel personaggio vale poco.